**1**

Voglio interessarmi del libretto INSTRUTTIONE DELLA FEDE CHRISTIANA PER MODO DI DIALOGO credendo di aver riscontrato qualcosa di interessante nella stesura del suo contenuto.

Di questo libretto hanno scritto:

- Padre Girolamo Novelli, che ha testimoniato nel processo ordinario di Milano per la beatificazione di San Girolamo

- Padre Stanislao Santinelli,

- G. Battista Castiglione, *Istoria delle scuole della Dottrina Cristiana fondate in Milano e da Milano nell'Italia e altrove propagate,* parte prima ( unica pubblicata ), Milano, 1800, pag. 66.

- Padre Brusa,

- Padre Carlo Pellegrini, benemerito della pubblicazione del testo intero,

- Vidal Garcia.

- Padre Giacomo Gianolio.

Pur conoscendo il pensiero di tutti costoro, è mia intenzione evitare in maniera assoluta ogni confronto o dibattito per privilegiare quanto potrà emergere di valido dalla mia ricerca, condotta con un metodo ed una impostazione diversi.

**2**

... nel 1525, a Venezia, si pubblica un ... *catechismo!*

Ho trovato nel 1988, nella biblioteca del Collegio Gallio, dattiloscritto da Padre Marco Tentorio, fotocopiato da Padre Bernardo Vanossi, questo fascicolo: UNO LIBRETTO VOLGARE CON LA DECHIARATIONE DE LI DIECI COMANDAMENTI, DEL CREDO, DEL PATER NOSTER, CON UNA BRIEVE ANNOTATIONE DEL VIVERE CHRISTIANO: COSE CERTAMENTE UTILI ET NECESSARIE A CIASCHEDUNO FIDELE CHRISTIANO. ULTIMAMENTE STAMPATO MDXXV.

In cima alla pagina di copertina, sopra il titolo: biblioteca Nazionale Firenze Guic. 232.2.11. In ultima pagina: FINIS. STAMPATO IN VENEGIA PER NICOLO' DI ARISTOTELE DETTO ZOPPINO MDXXV.

Il dattiloscritto di Padre Tentorio, dalla copertina alla fine, si compone di pagine 44.

Chi di voi, anche solo occasionalmente, ha avuto sotto mano qualche dattiloscritto del nostro compianto Archivista Generale, sa bene che egli utilizzava qualunque *pezzo* di carta, raramente uno uguale all'altro.

Così ogni fotocopia che giunge a me risulta composta da ben *tre pezzi .. tentoriani,* variamente *scocciati* tra di loro.

Probabilmente Padre Tentorio ha trascritto direttamente da microfilm: per primo egli riunì nel nostro Archivio di Genova fotocopia di quasi tutti i catechismi italiani del 1500.

**3**

Presentazione del LIBRETTO .... MDXXV.

Figura dell'Angelo Custode: il testo dattiloscritto di Padre Tentorio non può certo rappresentare l'immagine dell'Angelo Custode.

Nessuno, che sappia come San Girolamo ha diffuso la devozione all'Angelo Custode, può restare senza una vera emozione di fronte a questa immagine, ( che possiamo solo immaginare! ).

1 - Proemio

Per salvarsi occorre sapere:

a - ciò che si deve fare e lasciare: i comandamenti.

b - cosa è necessario per poter fare o lasciare: il Credo.

c - in che modo si deve cercare e trovare quanto è necessario: Pater noster ...

2 - Comandamenti

1°, 2°, 3°: loro trasgressione ed adempimento.

4°, 5°. 6°, 7°, 8°, 9°, 10°: loro trasgressione ed adempimento.

3 - Il Credo

1 – Padre,

2 – Figlio,

3 - Spirito Santo

4 - Pater noster

-Proemio - 1°, 2°. 3°, 4°, 5°, 6°, 7° domanda - Si conclude con FINIS.

*5 - UNA CHRISTIAN.4 PREPARATIONE QUANDO SE VOLE DIRE EL PATER NOSTER.*

**4**

Il LIBRETTO .... MDXXV è opera di .. LUTERO.

Questa è la tesi, convincentissima, di Silvana Seidel Menchi.

Ecco cosa si ricava da questo bellissimo articolo:

1 - è la prima traduzione datata di Lutero in italiano e fu la più fortunata: tre edizioni, 1525, 1530, 1556.

2 - La *Dechiaratione deli 10 comandamenti, La dechiaratione del Credo, La dechiaratione del Pater noster* sono, singolarmente prese, la traduzione di un'opera di Lutero, di devozione popolare, già pubblicata nel 1520, anno della svolta di Lutero, e nel 1522.

Ma **appartiene ancora al Lutero cattolico**: ha valore cioè .. retrospettivo.

Specialmente La declaratione de li dieci comandamenti ...

Devo riportare una intera pagina dell'articolo della Seidel Menchi per essere più chiaro e più convincente:

- .. *nel giro di due anni l'innocente libretto entrò come parte costitutiva nel famoso* ***Betbuchlein*** *di Lutero, diventando così un testo fondamentale della nuova pietà, anzi uno dei primi momenti della Riforma in atto.*

*Come fu possibile una simile trasformazione?*

*Grazie a qualche cambiamento di contenuto, si, ma soprattutto grazie a un cambiamento di intenzione. Il Riformatore voleva sgombrare il terreno da una certa letteratura devozionale di tipo tradizionale, in particolare dai libriccini preparatoti alla confessione e alla comunione, che con i loro frigidi repertori ( le 7 opere della misericordia corporale e le 7 opere della misericordia spirituale, i 7 doni dello Spirito santo, le 3 virtù teologali e le 4 virtù cardinali****,*** *le 8 beatitudini e i 12 consigli ), con le loro minuziose prescrizioni su forme, tempi e luoghi della preghiera, e soprattutto con i loro cataloghi di vizi pietti di aride distinzioni e sottodistinzioni, avviavano ad una pietà esteriore e formalistica e trasformavano la contrizione in un'operazione di contabilità.*

*A questo tipo di letteratura il* ***Betbuchlein*** *doveva subentrare. Inserita in esso, la* ***Kurze Form dei zehn Gebote*** *non era più un testo di edificazione ma, come dichiara la pugnace premessa, un testo di edificazione contro tutti gli altri testi di edificazione, il programma e principio di attuazione di quella " forte riforma ", alla quale il suo autore si era votato.*

*Naturalmente Lutero apportò qualche ritocco al testo del 1520 prima di inserirlo nel* ***Betbuchlein****, ma questi ritocchi sono sorprendentemente pochi. qualche soppressione ( gli accenni al purgatorio, alla confessione sacramentale, le frasi relative alle autorità ecclesiastiche ), qualche piccola aggiunta, qualche modifica. I ritocchi più importanti riguardano l‘egesi del terzo precetto (" santificherai le feste “). Li registriamo - perchè ci consentono di toccare con mano che cosa significava per Lutero il passaggio dalla fase preriformistica a un'opera di riforma pienamente matura e consapevole.*

*Sulla spiegazione letterale del terzo comandamento la versione del 1520 e quella del 1522 corrispondono: " il terzo comandamento insegna come l 'huomo governare si debba verso Dio nelle opere eztrinsece, cioè nelli servitii de Dio ". Ma le rubriche relative alla trasgressione e all'adempimento del comandamento divergono sostanzialmente. Nel 1520 Lutero aveva scritto: " Trasgredisce il terzo comandamento: chi si dà a crapula, al bere, al gioco, al ballo, all'ozio e alla lascivia; chi esercita pigrizia, dorme durante l'ufficio divino, lo trascura, va a spasso, a chiacchiere inutili; chi senza particolare bisogno lavora e fa commerci ". Ecco come è stato modificato questo passo nella versione del 1522: " Quella persona trasgredisce il terzo commandamento, la quale non ode o insegna la parola de Dio; chi non ora et serve a Dio spiritualmente; chi non lassa tutte le sue operazioni essere opera de Dio ". L'attenzione si è spostata dagli atti esteriori alla condizione interiore: non si chiede più al fedele di non fare questo, quello e quell'altro - aprendo ai suoi occhi un terreno periglioso, irto di possibilità di peccare - ma gli si chiede di realizzare un interiore stato di disponibilità, di aprirsi a Dio. Permane un solo atto esteriore: il culto della parola.*

3 - Questa traduzione fu giudicata adatta alla diffusione in Italia per questi motivi:

- indirizza il messaggio ad ogni cristiano,- mantiene il discorso sul terreno della esperienza religiosa positiva ed elementare dal quale germina la nuova pietà.

- mette il lettore attento in grado di capire, di cogliere anche le implicazioni polemiche del discorso, grazie alle sue omissioni.

4 - Poichè i traduttori avevano l'intenzione di presentare il discorso luterano nella sua forma pratica, elementare, scevra di incrostazioni polemiche, aggiunsero UNA CHRISTIANA E BREVE ANNOTATIONE ..., opera di uno stretto seguace e collaboratore di Lutero.

5 - Non si sa chi prese l'iniziativa della traduzione italiana, ma pare che il traduttore fosse di lingua tedesca.

6 - la BREVE ANNOTATIONE ..., la più organica, svolge un discorso indipendente, è il testo più qualitativamente alto e dottrinalmente maturo, di questo Libretto del 1525.

**5**

Avendo avuto l'impressione che la INSTRUTTIONE DELLA FEDE CHRISTIANA PER MODO DI DIALOGO, almeno in alcuni passi, assomigli molto alla DECLARATIONE DELI DIECI COMANDAMENTI di questo Libretto Volgare del 1525, ho voluto sottopporre alla Vostra attenzione queste .. coincidenze!

E' mia ferma intenzione limitarmi a confrontare solo le parti che riguardano la catechesi sui dieci comandamenti.

Riporterò immediatamente il testo di Reginaldo Nerli, che assomiglia al testo del Libretto, indicando in nota le righe e le pagine, come nella edizione del P. Carlo, *Instruttione delle fede christiana per modo di dialogo. Espositione del Symolo d’Athanasio fatta per essercitio spirituale delli orfanelli,* 1984, Archivio Storico dei Padri Somaschi, n. 16.

**6**

**UNO LIBRETTO VOLGARE CON LA DECHIARATIONE DE LI DIECI COMANDAMENTI DEL CREDO, DEL PATER NOSTER, CON UNA BRIEVE ANNOTATIONE DEL VIVERE CHRI­STIANO: COSE CERTAMENTE UTILI ET NECESSARIE A CIASCHEDUNO FIDELE CHRI­STIANO. ULTIMAMENTE STAMPATO MDXXV**

*(FIGURA DELL'ANGELO CUSTODE)*

Prohemio

Questo non è fatto senza singolare ordinatione de Dio, per li semplici christiani, i quali non potendo leggere la Scrittura Santa, che almancho imparino et sappiano li dieci comandamenti, il Credo, et il Pater noster, nelle